

Maurizio Blondet

2 Giugno 2026

L'Iran interrompe i colloqui con gli Stati Uniti e minaccia un'escalation – Trump annuncia il cessate il fuoco in Libano

L'Iran avrebbe sospeso i negoziati indiretti con gli Stati Uniti, adducendo come motivazione le operazioni militari israeliane in Libano. Teheran chiede inoltre la fine delle operazioni a Gaza e il ritiro di Israele dai territori occupati.

L'Iran ha annunciato il suo ritiro dai negoziati con gli Stati Uniti.



Foto: Sepahnews/ZUMA Press Wire/dpa

Reinhard Werner

2 giugno 2026

In breve:

- L'Iran avrebbe **sospeso i colloqui indiretti con gli Stati Uniti** .
- **Teheran chiede** la fine delle operazioni israeliane in Libano e nella Striscia di Gaza.
- La leadership iraniana **minaccia di intensificare il conflitto** .
- Fonti militari statunitensi avvertono l'Iran di non sottovalutare la **determinazione degli Stati Uniti** .

Secondo l'agenzia di stampa semi-ufficiale Tasnim, l'Iran ha sospeso a tempo indeterminato i negoziati indiretti con gli Stati Uniti lunedì pomeriggio, 1° giugno. La leadership di Teheran ha adottato come motivazione l'operazione militare israeliana in corso in Libano.

Questo passo alimenta l'incertezza sulla prosecuzione dell'attuale cessate il fuoco e sulla sua possibile trasformazione in un accordo più ampio per porre fine alla guerra in Iran.

L'edizione in lingua inglese di Epoch Times ha chiesto alla Casa Bianca una dichiarazione sul rapporto "Tasnim" e sullo stato attuale dei negoziati tra Stati Uniti e Iran.

Finora non c'è stata alcuna conferma ufficiale da parte della Casa Bianca o della leadership iraniana.

Netanyahu giustifica l'offensiva con gli attacchi di Hezbollah

Fin dall'inizio dei colloqui con gli Stati Uniti, l'Iran aveva insistito affinché l'accordo di cessate il fuoco includesse anche Israele e il Libano.

Israele continua la sua offensiva contro le posizioni di Hezbollah nel Libano meridionale. In risposta, l'Iran ha sospeso i negoziati a

tempo indeterminato. Teheran considera la cessazione delle operazioni militari israeliane in Libano un prerequisito per il mantenimento del cessate il fuoco e dei negoziati.

Inoltre, funzionari governativi e negoziatori iraniani chiedono l'immediata cessazione delle operazioni militari israeliane a Gaza e il ritiro dalle aree del Libano controllate dalle forze armate israeliane.

Il ministro degli Esteri Abbas Araghchi ha dichiarato il 1° giugno, durante la trasmissione Platform X, che il cessate il fuoco tra Iran e Stati Uniti era “senza alcun dubbio un cessate il fuoco globale su tutti i fronti, Libano compreso”. Qualsiasi violazione su un fronte sarebbe quindi considerata una violazione su tutti i fronti.

Anche il Ministero degli Esteri iraniano ha espresso critiche. Il portavoce Esmail Baghaei, intervenendo in una conferenza stampa, ha descritto le azioni militari israeliane in Libano come una violazione del cessate il fuoco. Pur non accennando a un'imminente sospensione dei negoziati, Baghaei ha sottolineato che le azioni di Israele mirano a “distruggere qualsiasi possibilità che i processi diplomatici possano migliorare la situazione”.

L'Iran minaccia ora di chiudere completamente lo Stretto di Hormuz e di estendere il conflitto ad altre regioni. Teheran ha anche annunciato misure di ritorsione contro Israele.

Trump privilegia la pressione alla velocità: missili sul Kuwait

L'Iran minaccia di intensificare il conflitto nello stretto di Bab el-Mandab.

Ciò include anche il possibile blocco dello stretto di Bab al-Mandab, strategicamente importante, attraverso il quale transita gran parte del traffico marittimo tra Europa, Asia e Stati del Golfo, passando per il Mar Rosso.

Il presidente del parlamento iraniano, Mohammad Bagher Ghalibaf, ha affermato che l'offensiva israeliana in Libano e il blocco navale statunitense in corso dei porti iraniani sono “una chiara prova” di

una violazione da parte degli Stati Uniti dei termini del cessate il fuoco. Su X ha scritto: “Ogni elezione ha un prezzo, e il conto è dovuto. Tutto si sistemerà”.

Lunedì il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu ha ordinato una nuova offensiva contro obiettivi di Hezbollah in Libano. Ha **giustificato la mossa** citando ripetute e continue violazioni del cessate il fuoco da parte di Hezbollah, che a suo dire erano dirette contro città e civili israeliani.

Fonti della sicurezza israeliana hanno inoltre riferito a Epoch Magazine Israel che Hezbollah ha recentemente intensificato significativamente i suoi attacchi, lanciando razzi e droni contro città del nord di Israele. Tra queste figurano Safed e Tiberiade, che in precedenza erano state in gran parte risparmiate da attacchi di grande portata.

- **L'esercito israeliano conquista la fortezza crociata di**



Wadephul: motivo di grande preoccupazione

Trump annuncia un cessate il fuoco temporaneo

Nel corso della giornata, il presidente degli Stati Uniti Trump ha annunciato, alla luce delle misure di escalation precedentemente annunciate da Israele, che Israele e la milizia filo-iraniana Hezbollah in Libano avrebbero temporaneamente cessato i loro attacchi reciproci. Inoltre, contrariamente a quanto annunciato in precedenza, Israele non avrebbe inviato truppe nella capitale libanese, Beirut.

Sulla sua piattaforma Truth Social, Trump ha scritto che tutte le unità già schierate erano state richiamate. Secondo lui, la decisione era seguita a una telefonata “molto produttiva” con il Primo Ministro israeliano Netanyahu e a una conversazione “molto positiva” con alti funzionari di Hezbollah. Non c’è stata alcuna conferma immediata di questa versione dei fatti da parte di Israele o di Hezbollah.

Quarto round di colloqui a Washington

Parallelamente, sono in corso colloqui su una possibile de-escalation del conflitto israelo-libanese. I rappresentanti di entrambe le parti si incontreranno nuovamente a Washington martedì. Questo ciclo di colloqui presso il Dipartimento di Stato americano è il quarto da quando è stato annunciato il cessate il fuoco a metà aprile. Nell’ultimo incontro, a metà maggio, entrambe le parti hanno concordato di estendere la tregua di 45 giorni. Israele e Libano non intrattengono ufficialmente relazioni diplomatiche e sono formalmente in stato di guerra dal 1948. La guerra Iran-Iraq ha ulteriormente esacerbato le tensioni. Nonostante il cessate il fuoco in vigore dal 17 aprile, Israele e la milizia filo-iraniana Hezbollah in Libano hanno continuato a scambiarsi attacchi. Hezbollah si rifiuta di partecipare ai colloqui in corso senza il suo coinvolgimento.

(Con materiale proveniente da agenzie di stampa e dalla rivista *in lingua inglese Epoch Times*)

<https://www.rt.com>
2 giugno 2026 alle 00:32

"Sei completamente pazzo!" ha urlato Trump a Netanyahu per aver fatto fallire i colloqui con l'Iran – Axios

Teheran ha avvertito che potrebbe riprendere lo scontro diretto se Israele continuasse la sua campagna in Libano.



Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump ha attaccato duramente il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu per l'escalation israeliana in Libano, secondo quanto

riportato lunedì da Axios, che cita due funzionari americani e una terza fonte informata sulla telefonata.

Secondo quanto riportato da Axios, Trump avrebbe accusato Netanyahu di mettere a repentaglio i negoziati tra Stati Uniti e Iran e avrebbe chiesto a Israele di sospendere un attacco pianificato su Beirut.

«Sei completamente pazzo. Saresti in prigione se non fosse per me. Ti sto salvando il culo. Ora tutti ti odiano. Tutti odiano Israele per questo», ha riassunto un funzionario le osservazioni di Trump a Netanyahu. Una seconda fonte informata sulla telefonata ha affermato che Trump era «furioso» e ha urlato a Netanyahu: «Che cazzo stai facendo?».

Secondo quanto riferito, il presidente degli Stati Uniti ha sottolineato il diritto di Israele a difendersi, ma ha espresso preoccupazione per l'escalation sproporzionata intrapresa da Netanyahu negli ultimi giorni, con un numero crescente di vittime civili e interi edifici rasi al suolo per colpire singoli comandanti di Hezbollah.



Negli ultimi giorni Israele ha intensificato la sua campagna di

bombardamenti in Libano, prendendo di mira quelli che definisce obiettivi di Hezbollah. Le Forze di Difesa Israeliane (IDF) si sono spinte più a fondo nel sud del Paese, conquistando il castello di Beaufort, una fortezza crociata di 900 anni e un punto strategico chiave nella regione.

Teheran ha minacciato di abbandonare i colloqui con gli Stati Uniti, poiché un memorandum in fase di negoziazione con Washington chiede esplicitamente la fine delle ostilità in Libano. Il presidente del parlamento iraniano, Mohammad Bagher Ghalibaf, ha dichiarato di aver parlato con il presidente del parlamento libanese, Nabih Berri, e ha avvertito che la risposta di Teheran potrebbe andare oltre la semplice interruzione dei negoziati.

"Se l'aggressione israeliana contro il Libano continuerà, non solo interromperemo il percorso negoziale, ma arriveremo allo scontro diretto con il nemico", ha scritto Ghalibaf su X.



Trump ha scritto su Truth Social di aver "avuto una conversazione con Bibi Netanyahu oggi, chiedendogli di non effettuare un raid su larga scala a Beirut, in Libano", aggiungendo che il leader israeliano "ha fatto tornare indietro le sue truppe". Trump ha anche affermato che i rappresentanti della leadership di Hezbollah avevano accettato di cessare il fuoco contro Israele.

Netanyahu ha dichiarato di aver detto a Trump che Israele avrebbe colpito Beirut se Hezbollah non avesse smesso di attaccare il suo Paese.

"La nostra posizione rimane invariata", ha scritto Netanyahu, promettendo di proseguire le operazioni nel Libano meridionale "come previsto".